



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007EA9BM2

1. Area Scientifico Disciplinare principale	<i>10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche</i>
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	<i>PITTALUGA Stefano</i>
- Università	<i>Università degli Studi di GENOVA</i>
- Facoltà	<i>Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA</i>
- Dipartimento/Istituto	<i>Dip. ARCHEOLOGIA E FILOGOLOGIA CLASSICA E LORO TRADIZIONI IN EPOCA CRISTIANA MEDIOEVALE E UMANISTICA "FRANCESCO DELLA CORTE"</i>
3. Titolo del programma di ricerca	<i>TEATRO UMANISTICO. SAGGI ED EDIZIONI</i>
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	<i>L-FIL-LET/08</i>
5. Costo originale del Programma:	<i>376.000 €</i>
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	<i>135.000 €</i>
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	<i>57.914 €</i>
8. Finanziamento totale:	<i>192.914 €</i>
9. Durata:	<i>24 mesi</i>

10. Obiettivo della ricerca eseguita

I proponenti del Progetto di Ricerca si sono posti l'obiettivo di condurre un'indagine approfondita sulla produzione teatrale latina umanistica e di allestire edizioni critiche dei testi che costituiscono il vasto corpus di commedie e tragedie composte nei secoli XIV-XV. Di fronte ai secoli medievali che ebbero una limitata produzione di scritti di teatro profano, la cultura umanistica recupera le ascendenze classiche che costituiscono uno degli elementi portanti del rinnovamento culturale avviatosi con Francesco Petrarca, autore di una commedia perduta. L'ambiente goliardico caratterizza la scrittura di opere di teatro fino alla metà del secolo XV. Le commedie sono prodotte, talora da autori rimasti anonimi, entro l'ambito della scuola e dell'università, a Padova, Pavia, Bologna. Gli studenti autori di commedie non trascurano di interpretare e di trasferire sulla scena la realtà quotidiana, fatta spesso di eccessi, bagordi, avventure e beffe, come si trova pure nella produzione novellistica che prende le mosse dal Decameron. Non è casuale che molti siano i contatti proprio con le novelle coeve, fonte inesauribile di esempi e di tipi allo stesso modo delle commedie di Plauto e di Terenzio. Allo stesso tempo ha grande rilevanza il fattore linguistico: il latino utilizzato recepisce tessere volgari (non solo italiane) che spiegano anche l'internazionalizzazione dovuta alla presenza, nelle grandi sedi universitarie, di studenti stranieri, che portano la loro lingua così come le loro abitudini di vita. L'evolversi del teatro umanistico pone una serie di questioni importanti per la cultura del secolo XV: il concetto di imitazione in rapporto ai modelli classici, l'entità dell'autonomia e dell'originalità dei singoli testi, la dipendenza dal mondo contemporaneo, la questione delle rappresentazioni. Rispetto alla prima metà del secolo XV dove prevale una "lettura" dei testi, intesi spesso come "esercitazione" da parte degli stessi autori, nella seconda metà del secolo si afferma il gusto per la rappresentazione dei testi. Si rappresentano, così, spesso con fantastiche scenografie, commedie classiche, e commedie contemporanee. Anche le tragedie umanistiche, benché numericamente più limitate, che da un lato tendono al recupero di modelli classici, soprattutto senecani, e dall'altro rappresentano spesso forme di teatralizzazione di eventi storici contemporanei, hanno attirato negli ultimi anni l'attenzione degli studiosi, i quali ne hanno messo in luce non solo gli aspetti formali, ma soprattutto gli stretti rapporti esistenti fra tale produzione drammatica e la realtà politica e sociale del tempo. Il teatro umanistico è stato variamente studiato, con una netta prevalenza di studi e di edizioni di commedie. Ma è mancata finora la possibilità di procedere ad un piano omogeneo ed unitario di lavoro, che, prendendo in considerazione tutta la produzione drammatica tre-quattrocentesca avesse la possibilità di definire le reali caratteristiche di queste opere. Ciò vale, in particolare, anche per l'aspetto linguistico: le commedie umanistiche contribuiscono a elaborare un lessico nuovo che spesso trova diffusione anche in generi letterari diversi; è un latino in certi casi marginale ma vivo nell'immediatezza e nel realismo delle sue soluzioni. All'interno del vasto corpus del teatro latino umanistico, che comprende oltre cinquanta testi fra commedie e tragedie, questo Progetto di ricerca ha preso in esame alcune opere significative per i rapporti fra la cultura italiana e la cultura europea. Con gli ambienti intellettuali gravitanti attorno alla Curia romana, con la cultura napoletana aragonese, e con la Spagna presentano forti collegamenti testi come la Bofilaria e l'Annularia di Egidio Galli, l'Epirota di Tommaso Medio, il Poliodorus di Giovanni della Vallata, la Leucasia di Gerolamo Morlini, la Historia Baetica di Carlo Verardi, il Fernandus servatus di Marcellino Verardi, opere apparse per lo più alla fine del Quattrocento. Ai rapporti con l'Europa settentrionale, molto intensi nel Quattrocento grazie alla numerosa presenza di studenti stranieri nelle più importanti Università italiane, soprattutto a Padova, Pavia e Bologna, rinviano commedie come l'Andrieta, la Commedia elettorale, la Comedia sine nomine e il Phylon (tutte di autore anonimo), la Scornetta dell'olandese Hermann Knuyt Van Slyterhoven e tre commedie (il Philodoxus di Leon Battista Alberti, la Philogenia di Ugolino Pisani e il De falso hypocrita di Mercurino Ranzo) dalle quali l'umanista tedesco Albrecht von Eyb trascrisse alcune scene nella sua Margarita poetica; nonché la Chrysis di Enea Silvio Piccolomini e le sette commedie del veneziano Tito Livio Frulovisi, attivo per lungo tempo in Inghilterra. Particolare attenzione è stata dedicata ad approfondite analisi linguistiche e stilistiche di questo corpus teatrale (analisi che è stata ampliata anche agli altri testi "comici" del Quattrocento): in tale prospettiva sono stati presi in considerazione alcuni testi che presentano problematiche critiche e caratteristiche linguistiche e formali particolarmente originali. L'indagine linguistica e stilistica si è sviluppata anche grazie all'analisi del lessico comico e tragico presente nelle Elegantiae di Lorenzo Valla e nella lessicografia umanistica (Tortelli, Perotti). Dopo una prima fase, che prevedeva il censimento dei manoscritti e la raccolta della documentazione bibliografica, l'obiettivo principale della ricerca è stato allestire edizioni critiche di un consistente numero di testi teatrali comici e tragici, destinate a trovare collocazione nella nuova Collana "Teatro Umanistico", diretta da Stefano Pittaluga e Paolo Viti. Tali edizioni sono precedute da ampie introduzioni di carattere storico-letterario e filologico, presentano la traduzione italiana a fronte del testo latino, sono dotate di un apparato critico positivo ed eventualmente di un apparato delle fonti, e sono seguite da un commento continuo. Ogni edizione presenta indici dei nomi, dei manoscritti, dei passi citati.

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

Dopo le ricerche pionieristiche di D'Ancona, Cloetta, Creizenach e Beutler, meritorie, ma invecchiate, l'attenzione degli studiosi sul teatro umanistico, e in particolare sulla commedia, fu richiamata nel 1965 dal volume *Teatro umanistico* di Alessandro Perosa e nel 1968 dalla pubblicazione del primo saggio complessivo sull'argomento: *La commedia umanistica del Quattrocento* di Antonio Stäuble, che suscitò un rinnovato interesse per il teatro umanistico fra gli studiosi del Quattrocento latino e del teatro rinascimentale. Nel corso degli ultimi quarant'anni l'attenzione per il teatro umanistico e in generale per i testi "comici" del Quattrocento si è sviluppata in accordo con la vasta produzione scientifica relativa alla letteratura e alla filologia umanistica: ad esempio, Federico Doglio ha creato il "Centro Studi sul Teatro Medioevale e Rinascimentale" che ha pubblicato numerosi Atti di Congressi sul teatro umanistico; e tuttavia il genere teatrale è sempre stato considerato un genere minore, cui solo un numero ristretto di studiosi ha dedicato studi approfonditi. E invece la frequenza con la quale studenti e maestri universitari si dedicavano alla scrittura teatrale dà la misura di una pratica diffusa e di un ampio interesse per le tematiche teatrali, ancor prima delle rappresentazioni di Plauto e Terenzio volgarizzati durante i festivals ferraresi. Si tratta dunque di un fenomeno letterario (e teatrale) di notevole importanza, come dimostrano la grande quantità dei testi che ci sono pervenuti e l'abbondante tradizione manoscritta che li tramanda. Riguardo ai rapporti fra i centri universitari italiani e la cultura europea, molto è stato fatto, principalmente su basi documentarie e d'archivio, dalla scuola di Agostino Sottili; e tuttavia un'analisi di molte commedie composte da studenti stranieri in Italia, o da umanisti italiani attivi all'estero, o da umanisti stranieri, potrebbe gettare nuova luce non solo sui rapporti fra Umanesimo italiano e cultura europea, ma in generale sul fenomeno dell'Umanesimo europeo.

La lacuna rappresentata dalla mancanza di edizioni è stata colmata molto parzialmente: negli ultimi decenni sono state pubblicate, in Italia e all'estero, edizioni critiche di un numero tutto sommato limitato di testi; si tratta però di edizioni di singole commedie o tragedie, alcune caratterizzate da un alto livello filologico, mentre altre risultano decisamente meno affidabili. Anche riguardo alla tragedia umanistica l'interesse degli studiosi è molto cresciuto, soprattutto in funzione dello studio della fortuna di Seneca tragico, ma anche come rilevante fenomeno culturale che anticipa l'affermarsi della tragedia regolare "aristotelica" del XVI e XVII secolo. Manca un'edizione complessiva, fondata su rigorosi e scientifici criteri filologici, che raccolga tutto il corpus comico e tragico e che consenta un'analisi degli elementi strutturali, linguistici, contenutistici e formali del genere teatrale umanistico; e tale lacuna intende appunto colmare la pubblicazione della collana "Teatro Umanistico", destinata ad accogliere le edizioni critiche, quali risultati della ricerca. Tale Collana, pubblicata presso la Società Internazionale per lo Studio del Medio Evo Latino - Edizioni del Galluzzo di Firenze, è diretta da Stefano Pittaluga e Paolo Viti con la collaborazione redazionale di Sondra Dall'Oco, Clara Fossati, Maria Domenica Muci, che tutte hanno lavorato o stanno lavorando a testi teatrali dell'età dell'Umanesimo.

L'apertura di questa Collana è stata determinata dalla consapevolezza di tenere unito il grande patrimonio di studio e di ricerca realizzato grazie al Progetto PRIN, che ha consentito - per la prima volta - di organizzare in modo sistematico e omogeneo un'esperienza di indagini mai fino ad ora esistita. I risultati di questo lavoro si stanno già vedendo perché - dopo il primo volume relativo all'edizione della Oratoria di Tito Livio Frulovisi, curata da Cristina Cocco - sono in corso di stampa numerose opere realizzate dalle unità di ricerca di Lecce e di Genova, come appare dalla documentazione più avanti illustrata.

Il Progetto si è articolato su direttrici complementari cui si sono dedicate le tre Unità di ricerca partecipanti che hanno mantenuto una costante collaborazione scientifica. Il programma dell'Unità di Genova ha pertanto avuto la finalità di indagare i rapporti fra la produzione teatrale umanistica dell'Italia centro-settentrionale e la cultura europea, e di allestire edizioni critiche di alcuni testi teatrali rappresentativi di tali rapporti. Le principali università italiane e soprattutto Padova, Pavia e Bologna ospitavano nel Quattrocento numerose colonie studentesche straniere, che venivano distinte per nazione. La formazione negli studia humanitatis e l'integrazione di tali studenti negli ambienti intellettuali italiani costituirono naturalmente un arricchimento per la cultura umanistica sia in Italia che oltrealpe. Poiché molte commedie e farse goliardiche erano opera di giovani umanisti attivi negli anni universitari, in questa produzione emergono spesso riferimenti alla vita cittadina e alla vita goliardica, o anche elementi di forte parodia nei confronti delle istituzioni accademiche. I contatti e gli scambi culturali fra studenti di diverse provenienze hanno così facilitato non solo la diffusione di testi comici fuori dall'Italia, ma anche la produzione comica da parte di umanisti non italiani. In generale la produzione comica umanistica si diffuse principalmente in Germania, nei Paesi Bassi e in Inghilterra, sia come conseguenza dell'interesse che gli Umanisti di tali paesi provavano per l'Umanesimo italiano, sia appunto grazie all'attività degli studenti che riportavano nei loro paesi di provenienza manoscritti di testi teatrali. Un esempio significativo dell'interesse degli studenti per la vita organizzativa dell'Università è la Commedia elettorale, che mette in scena una polemica fra due studenti, appartenenti alla natio della Germania, in competizione per ottenere l'elezione alla carica di lettore presso l'Università di Padova. Al di là del suo significato come documento di storia delle istituzioni e di testimonianza diretta di un momento della vita degli studenti stranieri nelle Università italiane del Quattrocento, la breve commedia è rivelatrice della fortuna che il genere della commedia umanistica ebbe in Germania. La diffusione oltrealpe di questi testi è documentata dai numerosi manoscritti di diverse commedie esemplari in Germania e dall'interesse che umanisti tedeschi come i cugini Hermann e Hartmann Schedel, come Peter Luder, legato a Gasparino Barzizza, e Albrecht von Eyb mostrano nei confronti delle commedie. In particolare Albrecht von Eyb, che aveva studiato a Pavia, Bologna e Padova, trascrisse tre commedie (il Philodoxus di Leon Battista Alberti, la Philologia di Ugolino Pisani e il De falso hypocrita di Mercurino Ranzo) nell'attuale ms. Augsburg Aug. 126, e ne inserì un ampio florilegio nella sua Margarita poetica come esempi di stile comico accanto a passi di Plauto e Terenzio. Ai legami con l'Europa settentrionale rinviano anche commedie come la Chrysis di Enea Silvio Piccolomini, il Phylon (di autore sconosciuto, ma di probabile nazionalità tedesca) e la Scornetta, nella quale l'azione si svolge in una villa nei dintorni di Bologna, presso la cui università probabilmente studiava l'autore, l'olandese Hermann Knuyt Van Slyterhoven. Il caso inverso, che riguarda un umanista italiano trasferitosi all'estero, è rappresentato dal ferrarese Tito Livio de' Frulovisi il quale, dopo un periodo di insegnamento a Venezia e dopo varie peregrinazioni, soggiornò a lungo in Inghilterra in qualità di segretario di Humphrey, Duca di Gloucester, reggente del re Enrico VI e noto per il suo mecenatismo. Oltre alle cinque commedie già composte in Italia, Frulovisi ne scrisse in Inghilterra altre due, la Peregrinatio e l'Eugenius: in quest'ultimo testo i personaggi sembrano adombrare personalità storiche e traspare qua e là l'eco di avvenimenti della storia inglese.

La ricerca dell'Unità dell'Università di Firenze ha riguardato prevalentemente lo studio della lingua latina di matrice comica in ambito quattrocentesco, onde offrire agli editori e commentatori delle commedie un punto di riferimento linguistico. Tra le varie possibili direzioni di ricerca proposte (1. ricostruire attraverso la lingua il tessuto di letture e di riferimenti testuali con il quale le commedie umanistiche sono state elaborate; 2. individuare la presenza del lessico comico di matrice classica anche al di fuori della commedia, in altri ambiti letterari: la satira, l'invettiva, il dialogo, la poesia epigrammatica, la letteratura "umoristica", gli apologi, le 'facezie'; 3. chiarire le modalità, i tempi e i luoghi di diffusione della commedia classica plauto-terenziana in ambito umanistico), si è preferito puntare su un percorso solo, ma particolarmente redditizio. Grazie a un assegno di ricerca annuale totalmente finanziato (con decorrenza dal 1 luglio 2009), integrato da un contributo di ricerca a progetto per alcuni mesi, Alberto Martelli ha indagato nel settore della lingua latina umanistica più "creativo", la lingua "comica", che è quella certamente più sottoposta all'invenzione, all'espressionismo, ai toni del "parlato", e che può quindi essere un eccellente banco di prova delle capacità del latino umanistico di inventare se stesso pur aderendo ai modelli. L'indagine si è rivolta al lessico di talune opere umanistiche che pur non essendo commedie, utilizzano il lessico della commedia in termini stilistici espressionistici. Per rendere produttiva la ricerca, Martelli si è concentrato su di un autore, ma particolarmente rappresentativo: Leon Battista Alberti, uno degli umanisti che posseggono una peculiare produzione comico-umoristica, specialmente con riguardo alle *Intercenales*, al *Momus*, al *Canis*, alla *Musca*, agli *Apologi* (per non parlare, ovviamente della commedia vera e propria *Philodoxeos fabula*). Per queste opere ha operato uno spoglio sistematico, partendo naturalmente dai risultati contenuti in edizioni già approntate e commentate, ma anche, e soprattutto, raccogliendo con uno scandaglio capillare ed originale tutte le possibili attestazioni, esplicite e soprattutto implicite, di presenze del lessico comico e inoltre individuandone la funzione retorico-stilistica. I risultati della ricerca verranno presentati in un volume, che uscirà entro il settembre 2011. L'Unità di ricerca, d'accordo anche con le altre Unità, ha poi stabilito di accantonare € 5.000 per realizzare entro il 2011 un convegno dedicato al linguaggio comico nel Quattrocento, in cui, con l'apporto di specialisti, si miri ad individuare la presenza del lessico comico di matrice classica in parecchi ambiti letterari, la satira, l'invettiva, il dialogo, la poesia epigrammatica, la letteratura "umoristica", gli apologi, le 'facezie', e presso specifici autori, quali Antonio Panormita, Poggio Bracciolini, Lorenzo Valla, per valutare quanto il lessico dei comici abbia contribuito a caratterizzare stilisticamente interi settori della loro produzione.

L'Unità di ricerca dell'Università del Salento ha studiato la produzione teatrale umanistica tra Napoli, Spagna e Roma: i settori interessati si riferiscono allo studio di testi teatrali dell'età umanistica elaborati o diffusi in area meridionale, o che con l'area meridionale hanno avuto stretta correlazione anche in rapporto alla presenza spagnola nel Regno di Napoli a partire dalla metà del secolo XV, ma non si è volutamente escluso neppure l'apporto di altri testi di diverse aree geografiche e culturali anche per consentire un confronto comparivo con quelli più squisitamente meridionali. Sono state affrontate complesse questioni legate alla composizione, alla trasmissione e alla fortuna di un gruppo di opere di teatro che hanno variamente inciso nella cultura di fine Quattrocento e dei primi del Cinquecento a Napoli, ma pure in Spagna e a Roma sia per l'oggetto specifico che viene scritto e poi rappresentato, sia per la diffusione avuta come opere a stampa e come opere rappresentate. Si tratta della *Comedia sine titulo* o *Leucasia* di Girolamo Morlini, della *Historia Baetica* di Carlo Verardi, del *Fernandus servatus* di Marcellino Verardi: opere apparse per lo più alla fine del Quattrocento, e dove il collegamento con Napoli è originato da situazioni diverse che fanno, comunque, da comune denominatore: nascita napoletana di Morlini, edizione napoletana di sue opere, tematiche che riguardano Napoli, la sua storia, e la sua vita politica e sociale nei testi di Morlini e dei Verardi. Ma Napoli, città capitale del Regno degli Aragonesi, è sempre presente per i suoi legami irrinunciabili con la Spagna, come dimostrano le trame degli scritti dei Verardi, ripetutamente pubblicati in Spagna, che hanno riflesso non certo municipalistico, ma che influenzano la vita di Napoli e dell'Europa intera, come la presa di Granada o il salvataggio da un attentato del re Ferdinando il Cattolico. Si è cercato anche di comprendere le ragioni che portarono l'Umanesimo napoletano ad un interesse assai marginale, se non quasi del tutto inesistente (o comunque per niente influente all'interno della cultura del Regno) verso il teatro coevo e quello classico, rispetto ad altri generi letterari che vennero ampiamente prediletti e variamente seguiti e utilizzati, è stato effettuato un censimento della tradizione manoscritta e a stampa, che consentirà non solo di reperire in via definitiva le reali conoscenze della diffusione manoscritta e a stampa dei singoli testi, ma anche di ricostruire la storia della loro trasmissione mai ad oggi tentata nella sua complessità per l'ambito europeo. Le edizioni critiche dei testi sopra indicati offriranno per la prima volta la possibilità di conoscere le opere di Morlini e dei Verardi nella loro originaria stesura, ricostruita da norme filologiche certe e illustrata da un commento che spieghi le caratteristiche strutturali, tematiche, lessicali e linguistiche delle singole opere, inquadrando nella realtà storica e politica

che interpretano. In tale prospettiva uno studio analitico dei testi dovrebbe consentire anche di giungere alla definizione precisa del genere letterario cui questi testi medesimi appartengono, ora incerto, anche per testimonianze dirette degli autori, fra commedia e tragedia. Non è, questa, una situazione di assoluta novità nel teatro umanistico, ma riveste un'importanza non trascurabile nella ricomposizione generale che questo Progetto nella sua globalità e unitarietà intende perseguire. Lo studio analitico rivolto alle vicende biografiche dei singoli autori, alle caratteristiche delle rappresentazioni dei loro testi, alla loro fortuna in Francia e in Spagna consentirà approfondimenti di notevole portata che avranno riflessi diretti sulle conoscenze dell'Umanesimo napoletano tra Quattrocento e Cinquecento nel costante collegamento con la Spagna, con Roma e con l'Italia intera, oltre che con i riflessi specifici con la realtà europea.

Nell'ambito della ricerca sono state inoltre realizzate iniziative di studio a carattere seminariale, quali ad esempio due incontri fra gli studiosi partecipanti alla ricerca tenutisi a Genova nel luglio 2009 e nel giugno 2010, e un Seminario sul Teatro umanistico tenutosi a Lecce nel maggio 2009, oltre a alcune lezioni specialistiche che hanno portato un notevole contributo alla ricerca anche favorendo un interscambio di conoscenze e di esperienze con studiosi di altre sedi universitarie. È stato in tal modo possibile delineare, anche dal punto di vista metodologico, un preciso bilancio sul lavoro in atto, e definire le successive fasi di studio e di ricerca. In tali occasioni i contributi predisposti dai singoli studiosi ai quali è stata affidata l'edizione critica dei testi hanno affrontato questioni differenti per ciascuna opera, relativi, ad esempio, a problematiche della trasmissione manoscritta, a questioni filologiche e testuali, a indagini biografiche sugli autori. Tutti questi interventi hanno determinato approfondimenti assai articolati su importanti e decisivi aspetti specifici connessi con lo studio delle singole commedie. I lavori si sono indirizzati a tre direzioni essenziali: 1) censimento sistematico dei testi teatrali umanistici (commedie e tragedie) e della loro tradizione manoscritta e a stampa, sulla base degli strumenti di corredo disponibili ma anche con nuove e mirate ricognizioni dirette e specifiche in biblioteche italiane e straniere; 2) edizioni critiche di alcune commedie umanistiche allo scopo di predisporre testi filologicamente corretti, provvisti di un'ampia introduzione (che ricostruisca personalità degli autori, struttura delle opere, caratteristiche linguistiche, storia della tradizione) e di un essenziale commento insieme alla traduzione in italiano; 3) bibliografia analitica del teatro umanistico, relativa a edizioni e a studi su commedie e tragedie in lingua latina del Quattrocento.

Non poche delle relazioni tenute in questa occasione dai singoli studiosi fanno o faranno parte dei materiali utilizzati nelle Introduzioni alle edizioni dei singoli testi già editi o in corso di stampa.

Oltre a questa iniziativa si è aggiunta anche la partecipazione di alcuni collaboratori ad alcuni Convegni nazionali e internazionali. Tuttavia per mantenere più omogeneo lo sviluppo e i risultati della ricerca si è preferito evitare una dispersione di notizie - tramite relazioni a convegni o collaborazioni a riviste - favorendo ricerche originali da inserire nelle edizioni critiche in corso di elaborazione.

I risultati della ricerca si sono dunque concretati nelle seguenti pubblicazioni, realizzate o in fase di realizzazione:

EDIZIONI PUBBLICATE:

Tito Livio Frulovisi, *Oratoria*, a cura di Cristina Cocco, Firenze 2010

SAGGI IN CORSO DI STAMPA (FONDI IMPEGNATI PER LA PUBBLICAZIONE ENTRO IL SETTEMBRE 2011):

Luca Ruggio, *Repertorio bibliografico del teatro umanistico*

Alberto Martelli, *Leon Battista Alberti e la lingua latina "comica" del Quattrocento*

EDIZIONI IN CORSO DI STAMPA (FONDI IMPEGNATI PER LA PUBBLICAZIONE ENTRO IL SETTEMBRE 2011):

Giovanni Michele Alberto Carrara, *Armiranda*, a cura di Lucia Mancino

Carlo Verardi, *Fernandus servatus*, a cura di Maria Domenica Muci

Tommaso Medio, *Epirota*, a cura di Luca Ruggio

Anonimo, *Phylon*, a cura di Daniela Prunotto

Tito Livio Frulovisi, *Claudi duo*, a cura di Valentina Incardona

Mercurino Ranzo, *De falso hypocrita*, a cura di Paolo Rosso

Laudivio de' Nobili, *De captivitate ducis Iacobi*, a cura di Attilio Grisafi

Anonimo, *Andrieta*, a cura di Paolo Rosso

Anonimo, *Paedia*, a cura di Clara Fossati

EDIZIONI CRITICHE IN FASE DI COMPLETAMENTO:

Girolamo Morlini, *Leucasia*, a cura di Giorgia Zollino

Marcellino Verardi, *Historia Baetica*, a cura di Maria Domenica Muci

Giorgio Galli, *Bophilaria*, a cura di Lucia Mancino

EDIZIONI CRITICHE IN PREPARAZIONE:

Ugolino Pisani, *Philogenia*; Giovanni Armonio Marso, *Stephanium*; Herman Knuyt van Slyterhoven, *Scornetta*; Giovanni della Vallata, *Poliodoros*; Domenico Ranuccio, *Sirus*; Enea Silvio Piccolomini, *Chrysis*; Tito Livio Frulovisi, *Eugenius*; Anonimo, "Commedia elettorale"; Hermann Knuyt Van Slyterhoven, *Scornetta*; Tito Livio Frulovisi, *Symmacus*; Tito Livio Frulovisi, *Emporia*; Tito Livio Frulovisi, *Corallaria*; Anonimo, *Dolos*; Anonimo, *De Cavichio*; Albertino Mussato, *Ecerinis*; Leonardo Dati, *Hiensal*; Gregorio Correr, *Progne*.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

nessun problema riscontrato

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
TOTALE	
da personale universitario	156
altro personale	88
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	82

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	13	1	n. 2 Seminari sul teatro umanistico tenutisi a Genova nel luglio 2009 e nel giugno 2010; Seminario sul teatro umanistico tenutosi a Lecce nel maggio 2009; Convegno sull'Enciclopedismo dall'Antichità al Rinascimento tenutosi a Genova nell'ottobre 2009; Convegno umanistico internazionale, Chianciano-Pienza, luglio 2007; Convegno umanistico internazionale, Chianciano-Pienza, luglio 2008; Convegno umanistico internazionale, Chianciano-Pienza, luglio 2009; Convegno umanistico internazionale, Chianciano-Pienza, luglio 2010; Convegno internazionale su Dediche e prologhi nella letteratura medievale, Firenze, 2009; Convegno internazionale sulla letteratura di viaggio, Firenze, marzo 2010; Convegno internazionale Auctor e Auctoritas, Benevento, novembre 2010; Giornata di studio per Alessandro Perosa, Firenze, novembre 2010; Giornata di studio in memoria di Cataldo Roccaro, ottobre 2008; Convegno sulla lingua latina comica nel Quattrocento previsto a Firenze nel corso del 2011;
all'estero	3	0	Convegno internazionale sulla fortuna letteraria nel medioevo e nell'umanesimo, Stettino (PL), novembre 2009; Convegno internazionale su Figure femminili nella letteratura, Stettino (PL), novembre 2010; Convegno internazionale su Pio II, Grenoble, Aprile 2010;
TOTALE	16	1	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	4	<i>Un manoscritto delle Facezie di Poggio Bracciolini (Torino, Accademia delle Scienze, MM V 28 = Mss. 0179), "Humanistica" 2 (2007), pp. 101-106; Introduzione: eventi sonori e la cultura di Cristoforo Colombo, "Itineraria" 6 (2007), pp. 3-8; Note sulla "Sylloga" di Eugenio Vulgaro, "Schede Medievali" 46 (2008) [ma 2010] [= Antico e moderno nella produzione latina di area mediterranea (XI-XIV secolo). Giornate di studio in memoria di Cataldo Roccaro. Palermo, 24-25 ottobre 2008], pp. 25-31; Proemi e dediche nelle "Intercenales" di Leon Battista Alberti, "Filologia Mediolatina" 17 (2010), pp. 137-150</i>
su riviste straniere con referee	2	<i>Appunti su Callimaco Esperiente "imitator sui", in Respublica Litteraria in Action. Letters, Speeches, Poems, Inscriptions, ed. Anna Skolimowska, Warsaw-Cracow 2007, pp. 87-93; Errori 'obbligati' nel Commento di Nicola Trevet alla Phaedra di Seneca, in Syntagma. Essays on Neo-latin literature in honour of Monique Mund-Dopchie and Gilbert Tournoy, edited by Dirk Sacré & Jean Papy, Leuven 2009, pp. 1-8</i>
su altre riviste italiane	0	
su altre riviste straniere	0	
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	7	<i>Sint procul meretrices (Note sulla Chrysis e sulla Historia de duobus amantibus), in Pio II umanista europeo [Atti del XVII Convegno Internazionale (Chianciano-Pienza 18-21 luglio 2005)], a cura di L. Secchi Tarugi, Firenze 2007, pp. 755-765; Leon Battista Alberti e Poggio Bracciolini, in Alberti e la cultura del Quattrocento [Atti del Convegno internazionale del Comitato Nazionale VI centenario della nascita di Leon Battista Alberti (Firenze, 16-17-18 dicembre 2004)], a cura di R. Cardini e M. Regoliosi, Firenze 2007, pp. 375-386; Leon Battista Alberti e la libertà (Percorsi fra "Philodoxus", "Intercenales" e "Momus", in Il concetto di libertà nel Rinascimento [Atti del XVIII Convegno Internazionale (Chianciano-Pienza, 17-20 luglio 2005)], a cura di L. Secchi Tarugi, Firenze 2008, pp. 489-499; Elegia e "Nova comoedia", in Il rinnovamento umanistico della poesia. L'epigramma e l'elegia, a cura di R. Cardini e D. Coppini, Firenze 2009, pp. 225-238; Biondo Flavio, Genova e i Turchi, in Oriente e Occidente nel Rinascimento [Atti del XIX Convegno Internazionale (Chianciano Terme-Pienza, 16-19 luglio 2007)], a cura di L. Secchi Tarugi, Firenze 2009, pp. 557-563; Inquietudini editoriali di Leon Battista Alberti fra lettori privati e diffusione pubblica, in Vita pubblica e vita privata nel Rinascimento [Atti del XX Convegno Internazionale (Chianciano Terme-Pienza 21 - 24 luglio 2008)], a cura di L. Secchi Tarugi, Firenze 2010, pp. 515-524; Lorenzo Valla e le "Facezie" di Poggio Bracciolini, in Lorenzo Valla. La riforma della lingua e della logica. [Atti del convegno del Comitato Nazionale VI centenario della nascita di Lorenzo Valla. Prato, 4-7 giugno 2008], a cura di M. Regoliosi, Firenze 2010, vol. I, pp. 191-209</i>
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	1	<i>Scuola ed enciclopedismo nella tarda antichità, in Scuola e trasmissione del sapere tra tarda antichità e Rinascimento, a cura di S. Pittaluga, Genova 2009, pp. 7-21</i>
rapporti interni	0	
brevetti depositati	0	
TOTALE	14	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 22/12/2010 10:21

Firma

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.